

Statale 106 di Caterina Petrone

Somiglia a un cimitero
questa strada
adornata da fiori sbiaditi
su altarini e lapidi
con nomi sconosciuti.
Si stritola il cuore
e labbra sussurrano
un requiem sul lungo
filare di volti e date.
Parlano sconsolate le storie
annerite dal tempo,
le inutili domande
ormai tacciono
annegate in pozze di lacrime,
la rabbia non può dare
consolazione.

E tu?
Tu che hai carpito
la mia fiducia,
tu, tu che hai tradito
speranze e sogni
tu che blateri ancora
e vivi e sorridi
e ridi, ridi di me
e osi
domandare il mio voto
per la nostra terra nuova,

Tu, tu che nome hai?
Ti chiami forse Utopia?
chi sei tu?
E' chiusa pure la ferrovia
e più pullman strombazzando
fan strada a tutte l'ore su questa
maledetta 106.
No, non è utopia, né ingiuria
la mia! è dolore, rabbia
e la tua è spietata ipocrisia!